



EMERGENCY

REPORT DI SOSTENIBILITÀ

al 31 dicembre 2018

INDICE

METODOLOGIA	3
• Il metodo di redazione • Il tasso di risposta ai questionari	
CHI È EMERGENCY	5
• Che cosa fa • Dove lavora • Gli ambiti di intervento • L'organizzazione • I principi e i valori • La cornice legale e istituzionale	
SOSTENIBILITÀ	9
• Difficoltà e paradossi della sostenibilità • Sostenibilità economica e sociale • Sostenibilità ambientale	
RACCOLTA FONDI	13
• I principi della raccolta fondi • Raccolta fondi privati • Raccolta fondi da istituzioni • Contributi da governi locali • Come EMERGENCY ha usato i fondi nel 2018 • Fornitori e trasparenza	
CARATTERI DISTINTIVI E INDIPENDENZA	20
• Lo sapevi che? • L'intervento di EMERGENCY • L'idea di cura • Dentro un ospedale di EMERGENCY trovi... • Una cura oltre la cura • Dall'azione umanitaria alla cultura di pace • I volontari di EMERGENCY	
ADVOCACY	28
• Le principali tematiche affrontate nel 2018 • Advocacy istituzionale	
• GRI Index	29



METODOLOGIA

IL METODO DI REDAZIONE

I dati contenuti in questo documento si riferiscono ad attività ed esercizi finanziari chiusi al 31 dicembre 2018^[1] riferiti a **EMERGENCY ONG ONLUS**.

Nella redazione del documento si è riproposta la stessa metodologia applicata per il rapporto relativo all'anno 2017, per procedere a una valutazione delle attività e del bilancio su base triennale.

EMERGENCY si confronta quotidianamente con una grande e complessa varietà di stakeholder, sia interni sia esterni.

Per il 2018 **EMERGENCY** ha fatto ancora riferimento ai dati raccolti per il primo esercizio, per dare continuità ai contenuti e priorità alla categoria degli stakeholder interni: dipendenti, collaboratori, staff espatriato, volontari, soci, ma anche sostenitori, che rappresentano la famiglia dell'organizzazione e contribuiscono a perseguire i suoi obiettivi.^[2]

La selezione dei temi trattati nel report è frutto di un processo partecipativo, che ha visto il Consiglio Direttivo individuare dieci temi cari all'Associazione e poi chiedere ai suoi stakeholder di indicare quali tra questi dieci temi avrebbero voluto che l'Associazione approfondisse.

Lo *stakeholders engagement* ha visto l'invio di 22.358 questionari online.^[3]

Considerata l'entità del numero di stakeholder coinvolti, il questionario è stato strutturato a risposta multipla chiusa, per facilitare la raccolta e l'analisi dei dati.

CATEGORIE DI STAKEHOLDER ^[4]	CAMPIONE TOTALE
DIPENDENTI	125
STAFF INTERNAZIONALE	745
INSEGNANTI	6.849
DONATORI PRIVATI	12.651
VOLONTARI	1.858
SOCI	130

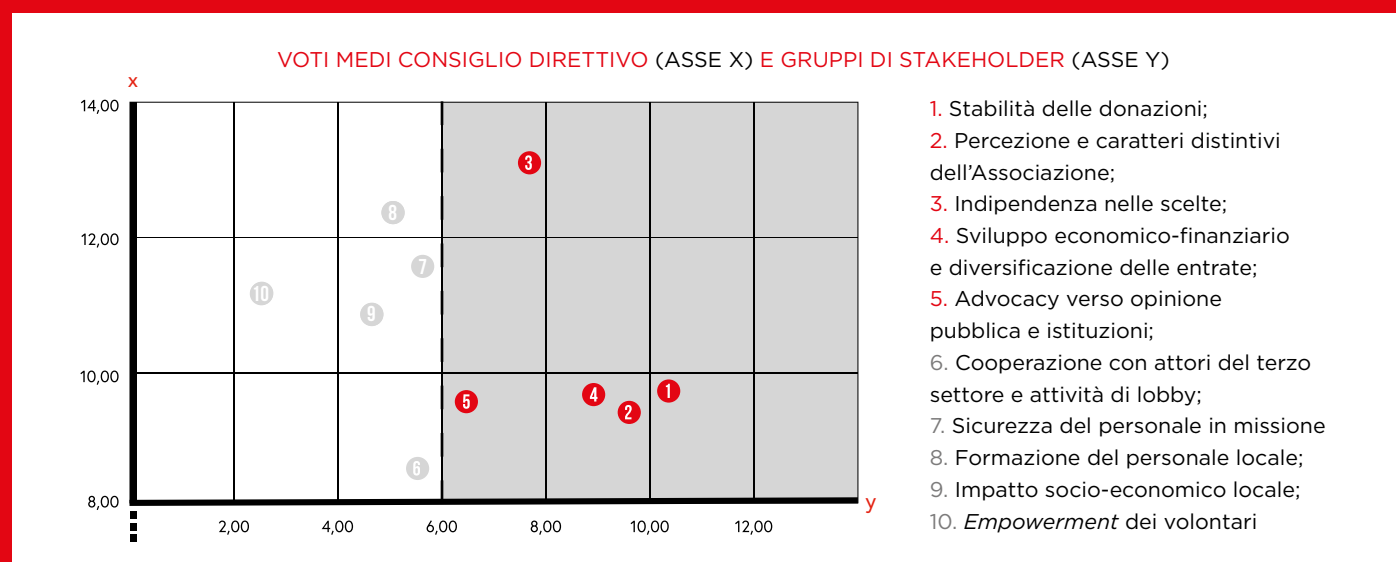
[1] 102-50 Reporting period / [2] 102-42 Identifying and selecting stakeholders / [3] 102-43 Approach to stakeholders engagement / [4] 102-40 List of stakeholder groups



IL TASSO DI RISPOSTA AI QUESTIONARI

CATEGORIE STAKEHOLDER	CAMPIONE TOTALE	N. RISPOSTE TOTALI (COMPLETE + PARZIALI)	TASSO DI RISPOSTA	N. RISPOSTE COMPLETE	TASSO DI RISPOSTA	RISPOSTE PARZIALI
Dipendenti	125	106	85%	105	84%	1
Staff Internazionale	745	259	35%	243	33%	16
Insegnanti	6.849	825	12%	753	11%	72
Donatori privati	12.651	3.964	31%	3.771	30%	193
Volontari	1.858	829	45%	804	43%	25
Soci	130	78	60%	77	59%	1

La matrice di materialità ha prodotto una lista di temi prioritari su cui l'Associazione pone particolare attenzione in termini di sostenibilità, le cui politiche e iniziative sono riportate all'interno di questo documento.^[5]



I temi materiali individuati sono^[6]:

1. Stabilità delle donazioni
2. Percezione e caratteri distintivi dell'Associazione
3. Indipendenza nelle scelte
4. Sviluppo economico-finanziario e diversificazione delle entrate
5. Advocacy verso opinione pubblica e istituzioni

Nelle modalità di reporting, **EMERGENCY** ha seguito e rispettato i principi^[7] del *Global Reporting Initiative* (GRI)^[8] nella modalità *core*, con l'inclusione di alcune specifiche di settore, laddove applicabili (G4 Sectors NGO).

[5] 102-44 Key topics and concerns raised / [6] 102-47 List of material topics / [7] 102-46 Defining report content and topic Boundaries / [8] 102-54 Claims of reporting in accordance with GRI standards



CHI È EMERGENCY

EMERGENCY ONG ONLUS^[1] è un'Associazione indipendente e neutrale nata nel 1994 con due obiettivi: garantire cure di qualità e gratuite alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà e, allo stesso tempo, promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

CHE COSA FA

EMERGENCY progetta, costruisce e gestisce ospedali^[2] in un'ottica di lungo periodo per offrire cure gratuite ed efficaci a chiunque ne abbia bisogno. In situazioni di particolare emergenza, organizza missioni specifiche a supporto di ospedali già esistenti, anche contribuendo alla loro ristrutturazione e al loro equipaggiamento.

DOVE LAVORA

Tra il 1994 e il 2018 EMERGENCY ha lavorato in **18 Paesi**.

Nel 2018, in particolare, è stata in Afghanistan, Iraq, Italia, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sudan e sta completando la costruzione del Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica in Uganda.^[3]

Dal 1994 al 2018 **ha curato**

OLTRE 10 MILIONI

di persone nel mondo.



AFGHANISTAN - **ANABAH** Centro chirurgico e pediatrico, Centro di maternità - **KABUL** Centro chirurgico per vittime di guerra
LASHKAR-GAH Centro chirurgico per vittime di guerra - **FIRST AID POST** 45 Posti di primo soccorso e Centri sanitari / **IRAQ**
SULAIMANIYA Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale, Corsi di formazione professionale, 365 cooperative per disabili - **ASHTI**
Centro sanitario per i profughi della guerra / **ITALIA** - **PALERMO, MARGHERA, POLISTENA, CASTEL VOLTURNO, PONTICELLI, SASSARI**
Ambulatori per migranti e persone disagiate - **BRESCIA** Sportello di orientamento socio-sanitario - **MILANO, LATINA** Ambulatori mobili
PROVINCIA DI CASERTA Attività di informazione e prevenzione per le *sex workers* - **PROVINCE DI TERAMO E MACERATA** Assistenza
psicologica e infermieristica per la popolazione colpita dal terremoto / **REPUBBLICA CENTRAFRICANA** - **BANGUI** Centro pediatrico,
Supporto alle attività della Banca nazionale del Sangue (*Centre Nationale de Transfusion Sanguine* - CNTS) / **SIERRA LEONE** - **GODERICH**
Centro chirurgico, Centro pediatrico - **WATERLOO** Posto di primo soccorso / **SUDAN** - **KHARTOUM** Centro *Salam* di cardiocirurgia - **MAYO**
Centro pediatrico - **PORT SUDAN** Centro pediatrico / **UGANDA** - **ENTEBBE** Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica (in costruzione).

[1] 102-1 Name of the organization / [2] 102-6 Markets served / [3] 102-4 Location of operations

GLI AMBITI DI INTERVENTO^[4]

CHIRURGIA

- Cardiocirurgia pediatrica e per adulti
- Chirurgia di guerra
- Chirurgia d'urgenza e traumatologia
- Chirurgia generale
- Chirurgia ortopedica
- Pronto soccorso

MEDICINA

- Cardiologia
- Medicina di base
- Medicina interna
- Neonatologia
- Oculistica
- Ostetricia e ginecologia
- Pediatria
- Odontoiatria
- Supporto psicologico

RIABILITAZIONE

- Fisioterapia
- Produzione di protesi e ortosi
- Formazione professionale e cooperative per disabili

ORIENTAMENTO SOCIO - SANITARIO

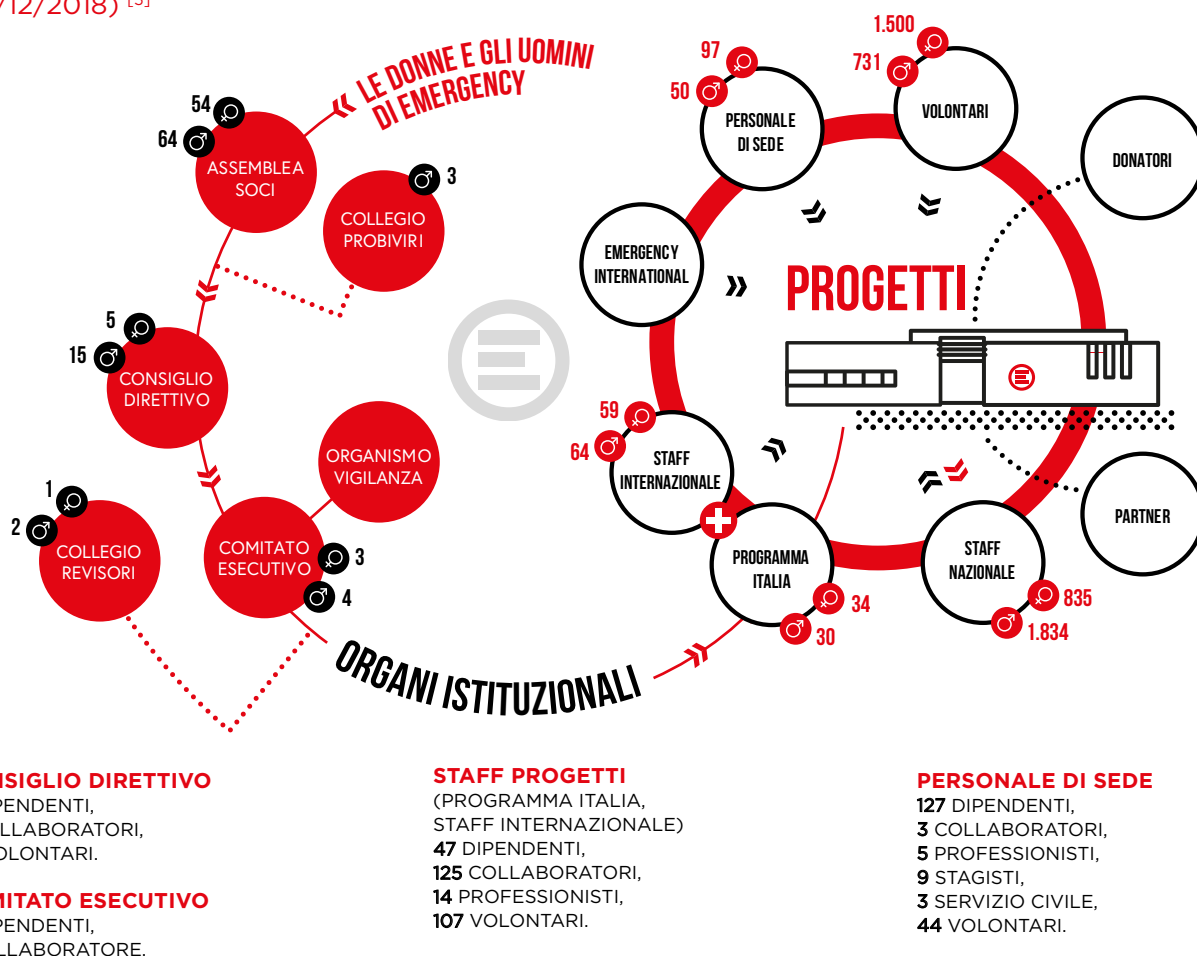
- Supporto per l'accesso alle cure del SSN
- Accompagnamento presso le strutture del SSN

“Credo che sia fondamentale che ogni cittadino decida di sostenere, nei modi e nelle forme che vuole, pratiche di pace e di eguaglianza. Perché questo è il terreno che costruisce e protegge, accudisce e inaffia i valori. E credo che non dobbiamo aspettarci niente dalla politica e dalle istituzioni, ma che sia un compito dei cittadini. È una questione che le persone devono prendere in mano. Ciascuno dichiarando il proprio pensiero, facendo sentire la propria piccola voce. Se riusciremo a dire in tanti che non vogliamo la guerra, io credo che quel bisbiglio possa diventare una forza materiale importante e cambiare davvero il mondo.”

Gino Strada, chirurgo e fondatore di **EMERGENCY**

L'ORGANIZZAZIONE

(AL 31/12/2018)^[5]



[4]102-2 Activities, brands, products and services [5] 102-7 Scale of organization / 102-18 Governance structure / 102-8 Information on employees and other workers



I PRINCIPI E I VALORI ^[6]

EMERGENCY crede che essere curati sia un diritto umano fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto a ogni individuo.

EMERGENCY agisce nel rispetto dei principi di:



IMPARZIALITÀ

Non schieramento nel conflitto.



NEUTRALITÀ

Convinzione che tutti gli esseri umani siano uguali davanti alla sofferenza.



INDIPENDENZA

Autonomia degli obiettivi umanitari da quelli politici, economici, militari o di altra natura.



UMANITÀ

Obbligo di fornire assistenza medico-sanitaria senza discriminazioni politiche, ideologiche o religiose.

L'attività di **EMERGENCY** mette in pratica i principi e i valori enunciati nella Costituzione Italiana e nella Dichiarazione universale dei diritti umani^[7].

Il 10 dicembre 2018, per celebrare il 70esimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, siamo scesi in oltre 85 piazze in tutta Italia insieme ad altre organizzazioni italiane, per ribadire al mondo che ogni essere umano nasce libero e uguale in dignità e diritti.

Per affermare questi principi, non esitiamo a prendere posizione per schierarci dall'unica parte possibile, quella di chi ha bisogno di cure e assistenza.

“ Il 10 dicembre di 70 anni fa veniva approvata la Dichiarazione universale dei diritti umani, che indica nel rispetto degli uguali diritti di ogni essere umano il fondamento di un mondo libero, giusto e in pace. La Dichiarazione stabilisce eguaglianza e dignità di ogni essere umano e pone in capo a ogni stato il dovere centrale di garantire a tutti di godere dei propri inalienabili diritti e libertà. A oggi, non uno degli stati firmatari ha riconosciuto ai cittadini tutti i diritti che si era impegnato a promuovere.

Nel nostro Paese, la negazione nella pratica di questi diritti sta facilitando la diffusione di nuove forme di razzismo, la solidarietà è considerata reato, l'odio per il diverso prevale sullo spirito di fratellanza, l'aiuto viene tacciato di buonismo. Oggi più che mai è urgente recuperare quei principi di umanità e di convivenza civile che sono alla base della Dichiarazione e che la retorica della paura sta cercando di smantellare.

Il 10 dicembre scendiamo in piazza per dire al mondo che stiamo dalla parte dei diritti e delle persone.”

Tratto dall'appello #dirittiatestalta, redatto da EMERGENCY e dalle altre organizzazioni partecipanti alla manifestazione.

LA CORNICE LEGALE E ISTITUZIONALE

EMERGENCY opera nel rispetto delle norme del proprio Statuto, del Codice Etico e del modello organizzativo^[8], nonché delle leggi che regolamentano il proprio settore di attività.

Nel 1998 ha acquisito lo status di ONLUS e nel 1999 ha ottenuto il riconoscimento di ONG^[9].

È un soggetto della cooperazione iscritto nell'Elenco dei Soggetti Senza Finalità di Lucro dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). È un ente dotato di personalità giuridica, iscritto nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano e soggetto al controllo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I rapporti di lavoro con i suoi dipendenti sono regolati dal contratto collettivo nazionale per il personale dipendente dai settori socio-assistenziale, socio-sanitario ed educativo (UNEBA)^[10].

I rapporti di collaborazione con i propri collaboratori impiegati in Italia e all'estero sono regolati dal contratto collettivo nazionale sulle collaborazioni coordinate e continuative sottoscritto dall'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), Link2007 e le rispettive organizzazioni sindacali di categoria.

A partire dal 2006, **EMERGENCY** ha iniziato un percorso di costruzione della propria rete di partenariato^[11] con diverse realtà nazionali, europee e internazionali. In quell'anno **EMERGENCY** è stata riconosciuta come ONG partner delle Nazioni Unite - Dipartimento della Pubblica Informazione. Nel 2015, **EMERGENCY** ha ottenuto lo *Special Consultative Status* presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) ed è stata

eletta membro del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, in quanto rappresentante delle organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art.26 legge 125/2014 e in ragione della sua pluriennale e riconosciuta esperienza nel settore della cooperazione allo sviluppo.

Dal 2016 **EMERGENCY** è inoltre diventata membro di AOI. Nei primi mesi del 2018, **EMERGENCY** è diventata partner di ECHO, la Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile della Commissione europea.

Nel corso del 2018 **EMERGENCY** ha rinnovato il proprio Consiglio Direttivo attraverso l'elezione dei nuovi membri.^[12]



[8] 102-16 Values, principles, standards and norms of behavior / [9] 102-5 Ownership and legal form / [10] 102-41 Collective bargaining agreements / [11] 102-13 Membership of associations / [12] 102-10 Significant changes to the organisation



SOSTENIBILITÀ

“ EMERGENCY nasce nel 1994 per garantire cure gratuite e di elevata qualità alle vittime della guerra e delle mine antiuomo. Quello che dovrebbe essere un diritto inalienabile di ogni essere umano, ancora oggi, corrisponde invece spesso a un bisogno disatteso.

Lavorando in contesti di guerra, dall'Afghanistan all'Iraq, dal Ruanda alla Cambogia, abbiamo capito che nella conta delle vittime non rientrano solamente i feriti, ma anche tutte quelle persone “normali” costrette dalla guerra a lasciare le loro case, ridotte in povertà e private dei diritti essenziali. Questa consapevolezza ci ha spinto non solo ad ampliare il nostro raggio d'azione in termini di tipologia di attività clinica, ma anche a interrogarci su che tipo di modello e che tipo di impatto volevamo avere con il nostro lavoro all'interno di queste realtà.

Abbiamo formulato il nostro universo di principi e di valori, facendo riferimento innanzitutto alla Dichiarazione universale dei diritti umani, alla Carta delle Nazioni Unite e alla nostra Costituzione. Su queste basi abbiamo strutturato il nostro approccio e il nostro modello, che sottolinea l'idea e la volontà di essere un agent of change, una spinta al cambiamento per i contesti e i Paesi nei quali operiamo.

Per essere un agente di cambiamento reale, non solo teorico, è necessario costruire un modello che sia sostenibile nel tempo, con chiari e solidi capisaldi. Da un lato, abbiamo posto la centralità del paziente, organizzando tutti i progetti e le strutture intorno ai suoi bisogni e le sue esigenze e rafforzando le capacità locali in quest'ottica; dall'altro lato, non possiamo prescindere dal coinvolgimento delle autorità locali ai vari livelli, perché hanno la responsabilità finale di garantire il diritto alle cure ai propri cittadini.

Eppure, questo non basta. Abbiamo sentito forte anche la necessità di raccontare, a chi non può vederle con i propri occhi, le realtà vicine e lontane che abbiamo conosciuto con il nostro lavoro, perché riteniamo che sia necessario creare consapevolezza, stimolare coinvolgimento e partecipazione. In un mondo interconnesso come il nostro, tutti dobbiamo sentirci responsabili anche per situazioni che spesso sono lontane soltanto in apparenza. Una delle principali sfide che il mondo si trova ad affrontare in questi anni, quella migratoria, è un'ulteriore conferma della dimensione globale delle dinamiche geopolitiche, economiche e sociali del nostro tempo. Ciascuno di noi deve sapere che, pur da casa propria, anche da Milano, può avere un impatto su quello che succede nel resto del mondo, a Kabul come a Bagdad. Convinti di questo, abbiamo lavorato sulla promozione di una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani con l'obiettivo di dare alle “persone comuni” gli strumenti per farsi attivamente promotrici del cambiamento.

In quest'ottica, il lavoro svolto in questi 25 anni si inserisce perfettamente nel quadro degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), definiti dalle Nazioni Unite nel 2015, che propongono un approccio qualitativo, circolare e globale per costruire il nostro futuro e rilanciano la sfida a ciascuno di noi per un mondo migliore.

Ecco perché pubblichiamo annualmente il nostro Report di sostenibilità: lo riteniamo uno strumento indispensabile per rendere conto in maniera trasparente, ai nostri stakeholder ma anche a tutti coloro che hanno interesse a conoscerci meglio, di come lavoriamo e del perché siamo orgogliosi di poter contribuire in questo modo a una società più equa e dignitosa per tutti, nessuno escluso.^[1]”

Rossella Miccio, Presidente di EMERGENCY

DIFFICOLTÀ E PARADOSSI DELLA SOSTENIBILITÀ ^[2]

“ Vorrei cercare di trasmettere le difficoltà e i paradossi – ma anche la sfida – che porta con sé l’analisi del concetto di sostenibilità per un’Associazione come la nostra, per la specificità dell’attività che svolge: la cura delle vittime civili della guerra e della povertà e la promozione di una cultura di pace.

Sostenibilità significa capacità di portare avanti qualcosa senza un “significativo” impatto esterno. “Posso sostenere questo peso sulle mie spalle.”

Per evitare l’impatto negativo che l’attività dell’uomo può avere sul nostro pianeta, è stato elaborato il concetto di sviluppo sostenibile, connettendo l’ambiente, l’economia e la società: come possiamo sostenere i nostri bisogni senza incidere sulla capacità delle future generazioni di far fronte ai propri bisogni?

Lo sviluppo sostenibile dell’attività di un’impresa, come attore della società globale, è descritto nel rapporto di sostenibilità. Anche nel proprio rapporto di sostenibilità, EMERGENCY, come attore della nostra società globale, racconta in che modo la propria attività umanitaria sia sostenibile da un punto di vista ambientale, economico e sociale, secondo standard internazionalmente riconosciuti e applicati.

Quello che, però, con il rapporto di sostenibilità vorremo provare a raccontare è la particolarità della sostenibilità di un’attività umanitaria come la nostra.

Un ente del terzo settore esiste e opera in base al principio di sussidiarietà: dove lo Stato non arriva a coprire le risposte ai bisogni della collettività, lascia intervenire gli attori del terzo settore. E qui cominciano i paradossi.

Primo paradosso: questo significa che le attività dello Stato stesso sono “insostenibili”, se lo Stato non riesce a rispondere a tutti i bisogni della collettività. Se riuscisse a farlo – e lo potrebbe fare – non ci sarebbe bisogno di attori del terzo settore.

Secondo paradosso: le ragioni stesse per le quali esistiamo sono insostenibili. Non è sostenibile la guerra; la guerra che uccide gli uomini, distrugge le città e il territorio, distrugge i sistemi sociali, il lavoro, la vita, non è sostenibile per l’umanità.

Terzo paradosso: non è sostenibile la povertà, in un mondo che ha risorse per soddisfare i bisogni di tutti gli uomini ma che tollera la distribuzione delle risorse in modo ingiusto. La povertà, soprattutto nei Paesi più poveri, significa troppo spesso – purtroppo – anche impossibilità di curarsi, perché anche nei Paesi più poveri la sanità è a pagamento.

Un’Associazione come EMERGENCY non può curare tutte le vittime della guerra e della povertà. La sostenibilità del nostro lavoro, nell’ambito del principio di sussidiarietà, può solo consistere nel produrre un modello di cura che si dimostri sostenibile e venga poi fatto proprio dallo Stato. Questa è la nostra vera sostenibilità. Ma è una sostenibilità che ha un unico ultimo obiettivo: la non sostenibilità del nostro esistere. Il senso ultimo del nostro lavoro è e deve essere, infatti, diventare inutili. ”

Alessandro Bertani, Vicepresidente di EMERGENCY

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE

Le attività umanitarie di EMERGENCY all’estero e in Italia si svolgono sempre **in collaborazione con le autorità locali**.^[3] Si tratta di una caratteristica distintiva della metodologia d’intervento dell’organizzazione, che non ha l’obiettivo di sostituirsi al Sistema sanitario nazionale – laddove questo esista e funzioni – ma di integrarlo.

L’obiettivo ultimo del nostro lavoro è sempre favorire un’assunzione di responsabilità concreta da

parte dei governi locali, insieme all’integrazione delle nostre diverse attività nel tessuto economico e sociale dei Paesi dove operiamo. Per questo motivo molti dei governi con cui lavoriamo contribuiscono economicamente ai nostri progetti.

Per l’avvio di un progetto, stipuliamo con le autorità nazionali competenti – solitamente il ministero della Salute – un *Memorandum of Understanding* (MoU): un documento ufficiale che

[2] 103-1 Management approach / 102-14 Statement from senior decision maker / [3] External initiative



definisce il mandato dell'Associazione nel Paese, i ruoli e le responsabilità reciproche e i termini di collaborazione tra le due parti.

Inoltre, sottoscriviamo MoU specifici con i ministeri competenti o direttamente con le scuole di specializzazione locali, laddove presenti, al fine di riconoscere i percorsi formativi che EMERGENCY garantisce al suo staff medico e infermieristico.

Stipuliamo altri documenti per adeguarci alle leggi nazionali di ciascun Paese in cui operiamo su temi specifici, per esempio tecnici. Altri dialoghi e accordi sono invece promossi con diversi rappresentanti della società civile, per esempio i *Community elders* in Afghanistan, i *Popular Committee* in Sudan o le ONG locali, in caso di collaborazione con queste realtà.

EMERGENCY si impegna ad agire nel rispetto dell'apparato normativo e legislativo del Paese che lo ospita, prestando particolare attenzione all'ottemperanza di codici e normative su lavoro, tasse e importazioni, quando esistenti.

Fin dalle prime fasi coinvolgiamo le autorità locali nella definizione dei progetti e nelle attività di formazione dello staff locale al fine di condividere obiettivi e responsabilità. Tale assunzione di responsabilità da parte delle autorità locali si traduce anche in finanziamenti governativi a supporto degli ospedali, agevolandone così sia la gestione presente, sia il futuro passaggio di consegne.

AFGHANISTAN

Un caso positivo di collaborazione con le autorità locali è il Centro chirurgico e pediatrico di Anabah, nella Valle del Panshir, in Afghanistan. Qui il contributo governativo, che EMERGENCY riceve dal 2012, serve a coprire quasi interamente i costi di gestione dell'ospedale e dei Posti di primo soccorso, rinforzando l'economia locale. Buona parte del finanziamento ritorna nella comunità della Valle, attraverso gli stipendi dello staff (329 persone) e l'acquisto in loco di beni per il fabbisogno dell'ospedale. Questo finanziamento governativo, oltre a rappresentare un importante gesto di fiducia nei confronti di EMERGENCY, attesta anche la possibilità economica del governo locale di farsi carico autonomamente della gestione della struttura, qualora avvenisse un passaggio di consegne.

IRAQ

Un caso particolarmente delicato di collaborazione con le autorità locali è il Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale di Sulaimaniya, nel Kurdistan iracheno. L'impatto della guerra e della conseguente crisi umanitaria sulla stabilità economica e politica della regione è stato così forte da costringere il governo a ridurre parzialmente il proprio contributo alle attività del Centro. L'ospedale è già gestito interamente dal personale locale, tuttavia, data la fragilità economica e socio-politica del Kurdistan e l'aggravarsi dei bisogni nella zona, EMERGENCY mantiene la responsabilità del Centro e continua a finanziarne le attività.

ITALIA

In Italia firmiamo protocolli di intesa con le Aziende Sanitarie Locali (ASL) per regolamentare il partenariato con le autorità locali e le nostre attività sul territorio. A seconda del contesto territoriale e della tipologia di intervento, sigliamo protocolli con le Regioni, i Comuni di competenza o le Prefetture locali. Un esempio positivo di collaborazione con le autorità locali in Italia è il Progetto Sisma, che abbiamo attivato dopo il terremoto del 2016. Sono 6 i Comuni coinvolti nel Progetto Sisma Teramo nel corso del 2018: Penna Sant'Andrea, Civitella del Tronto, Campelli, Castelli, Montorio al Vomano, Nerito di Crognaleto. A marzo 2018 abbiamo iniziato a collaborare con ASUR Marche - Area Vasta 3, per inviare un secondo team, composto da infermiere e psicoterapeuta, a lavorare in provincia di Macerata, all'interno dei comuni di Caldarola, Camerino, Muccia, Pieve Torina, Tolentino e Visso.



SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE^[4]

Costruiamo gli ospedali dove lavoriamo per garantire il livello di cure più alto possibile: sin dalle prime fasi del progetto, abbiamo l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro efficiente per lo staff e confortevole per i pazienti. Nei nostri ospedali utilizziamo fonti energetiche alternative e soluzioni ecologiche per lo smaltimento dei rifiuti: conteniamo i costi di manutenzione e rispettiamo l'ambiente, a Khartoum come a Kabul.

Il Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica di Entebbe, in Uganda, rappresenta un nuovo modello per l'intera regione anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Uno studio approfondito delle esigenze specifiche della struttura e delle tecnologie più appropriate per l'isolamento, il raffreddamento, il filtraggio dell'aria e dell'acqua, ha portato alla realizzazione di una costruzione in grado di ridurre al minimo il consumo di energia e garantire elevati standard di vita all'interno dei diversi dipartimenti ospedalieri.

Progettato dal *Renzo Piano Building Workshop*, con l'ufficio tecnico di **EMERGENCY** e TAMassociati, l'edificio è in terra pisé, una tecnica tradizionale che utilizza la terra cruda che aiuta a garantire un'inerzia termica in grado di mantenere costanti la temperatura e l'umidità, e sarà dotato di 2.600 pannelli solari fotovoltaici per soddisfare parte del fabbisogno energetico.

Le finestre sono caratterizzate da alte vetrate che garantiranno luce naturale agli interni. L'ospedale, che sorge sulle rive del Lago Vittoria, sarà circondato da un ampio giardino con 350 alberi. L'avvio delle attività sanitarie è previsto per la primavera del 2020.

[4] G4-EN27 Extent of impact mitigation of environmental impacts of products and service

RACCOLTA FONDI

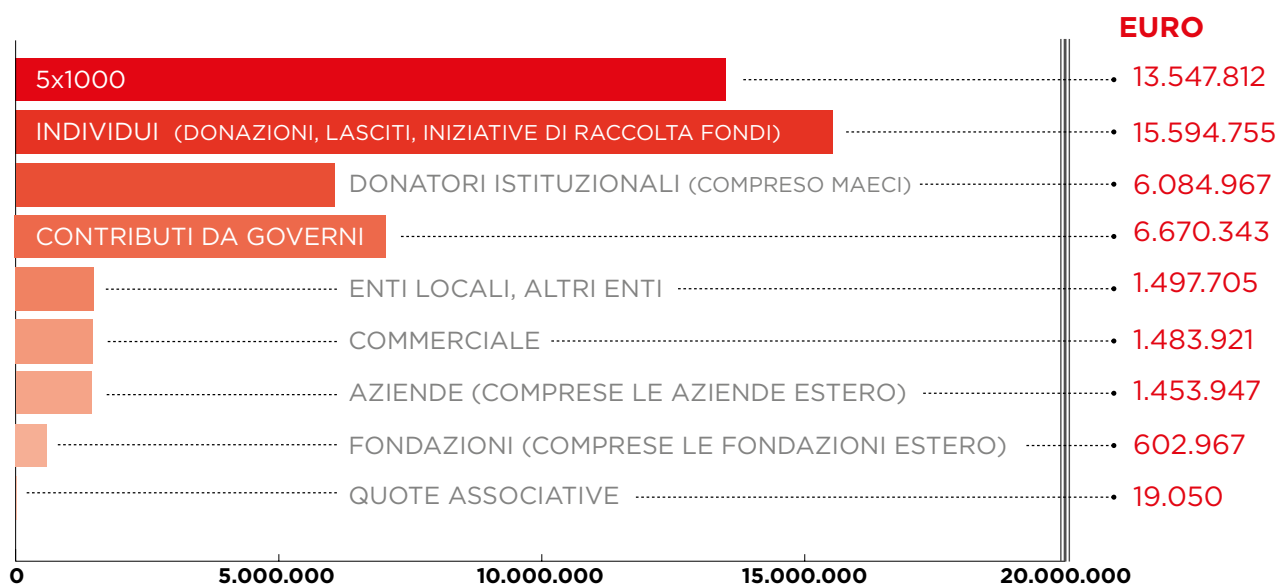
L'impegno umanitario di **EMERGENCY** è possibile grazie al supporto di chi condivide la sua idea di cura e i principi che la animano. Si tratta di persone, aziende e fondazioni, enti e istituzioni che scelgono di contribuire al lavoro dei nostri medici, infermieri e operatori in Italia e nel mondo per garantire la possibilità di offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo, della povertà e dello sfruttamento. Per **EMERGENCY** sono veri compagni di viaggio, non semplici sostenitori: essenziali per continuare a essere neutrali e indipendenti, ma soprattutto per consentire di fare sempre di più e sempre meglio per i pazienti dei nostri ospedali, Centri sanitari, Poliambulatori e Centri di riabilitazione.

Nel corso del 2018 l'importo complessivo derivante dalla raccolta fondi è stato pari a **41.842.957 Euro**, con un decremento rispetto all'esercizio precedente, principalmente dovuto alla riduzione dei contributi finalizzati a specifici progetti.

Si evidenzia che il totale raccolta fondi è al netto delle donazioni destinate al finanziamento dell'ospedale in Uganda, per euro 5.112.509, in quanto i costi di costruzione dell'ospedale stesso sono inseriti nelle immobilizzazioni in corso. Tali proventi verranno inclusi nel conto economico sulla base delle quote di ammortamento della costruzione.

Considerando anche questo importo di donazioni, il totale della raccolta fondi per l'anno 2018 ammonta a

46.955.467 Euro^[1], di cui l'**85,79%** deriva da fonti indipendenti (diversi dalle autorità governative).



[1] 102-45 Entities included in the consolidated financial statements

Storicamente EMERGENCY ha sempre ricevuto fondi in seguito a iniziative di comunicazione: il racconto del nostro lavoro, la testimonianza dei nostri medici, l'informazione diretta sui Paesi in cui lavoriamo, sono stati per molti anni lo stimolo a sostenerci per il pubblico che seguiva le nostre attività.

Le crescenti necessità dell'organizzazione e il cambiamento del contesto hanno evidenziato negli ultimi anni la necessità di costruire una struttura efficace anche in questo ambito di lavoro. La stabilizzazione, l'ampliamento e la diversificazione delle entrate dell'Associazione sono tre priorità per EMERGENCY, come deciso dal Consiglio direttivo in sede di pianificazione strategica nel 2017. La natura dei progetti dell'organizzazione, tutti di lungo periodo, richiede un consolidamento delle fonti di entrata e un aumento costante della raccolta fondi.

Aumentare e consolidare le entrate da donatori regolari è necessario per garantire sostenibilità ai progetti dell'Associazione. La diversificazione consente di assorbire eventuali crisi delle donazioni, effetto di particolari situazioni congiunturali, come la campagna di criminalizzazione delle ONG a cui abbiamo assistito negli ultimi due anni.

Per rispondere alle esigenze individuate e agli obiettivi fissati nel 2017, nell'ultimo anno abbiamo lavorato sulla strutturazione dell'ufficio di Raccolta fondi, inserendo nuove figure dedicate allo sviluppo di attività specifiche: dialogo diretto, *retention*, grandi donazioni e gestione del database donatori.

In particolare, abbiamo implementato un progetto di acquisizione di donatori tramite il dialogo diretto, attivando una nuova collaborazione con due agenzie che lavorano a stretto contatto con la nostra rete dei volontari. I risultati di questo anno sono molto incoraggianti, sia per il raggiungimento degli obiettivi che ci eravamo proposti, sia per l'accoglienza riservata ai dialogatori da parte del pubblico che ha sempre espresso sostegno e apprezzamento per le nostre attività. Una nuova figura dedicata alla *retention* si occupa di fidelizzare i donatori con piani di comunicazione specifici in stretta collaborazione con il *database marketing manager*. Infine, la riorganizzazione e gli investimenti in comunicazione e raccolta fondi hanno accresciuto le possibilità di informare di più e meglio i nostri sostenitori e coinvolgere un pubblico più ampio sull'attività di EMERGENCY.

I PRINCIPI DELLA RACCOLTA FONDI

I tre principi cardine che guidano la raccolta fondi di EMERGENCY sono l'INDIPENDENZA, la TRASPARENZA e l'EFFICACIA^[2].



INDIPENDENZA

EMERGENCY è da sempre indipendente e neutrale nelle proprie attività. Essere indipendenti è condizione necessaria a mantenere la neutralità, a sua volta requisito fondamentale per poter garantire la sicurezza dello staff e l'efficacia del nostro intervento. Per questo EMERGENCY ha da sempre privilegiato la raccolta fondi da donatori privati, valutando la possibilità di beneficiare di finanziamenti istituzionali solo quando le strategie di intervento del donatore non condizionano in nessun modo l'intervento nel Paese.



EFFICACIA

EMERGENCY pianifica tutte le attività per limitare al massimo i costi di gestione e destinare quanti più fondi possibili alle attività istituzionali. Nel 2018 abbiamo utilizzato l'86% dei fondi per le finalità istituzionali - di cui il 80% per i progetti umanitari e circa il 6% per la promozione di una cultura di pace - e l'8% per coprire le spese di gestione dell'Associazione. Il 6% è stato investito nella raccolta fondi per raccogliere ulteriori risorse per i progetti.



TRASPARENZA

EMERGENCY comunica e rendiconta l'uso dei fondi raccolti ai suoi donatori. Li informiamo periodicamente su cosa facciamo e soprattutto sul come lo facciamo così che i donatori siano consapevoli dell'efficacia del loro gesto. Ogni anno pubblichiamo il nostro bilancio sul sito emergency.it e su un quotidiano nazionale.

[2] NGO10 Adherence to standards for fundraising and marketing communication practices / 103-1 Management approach

RACCOLTA FONDI PRIVATI

Il 68,36% della raccolta fondi è garantito da donatori privati, individui e aziende.

Tra questi, hanno un peso importante le persone che scelgono di sostenere l'Associazione con piccole e grandi donazioni, regolari o una tantum, il 5x1000 della propria dichiarazione dei redditi, la sottoscrizione della Tessera di **EMERGENCY**, l'acquisto di gadget o di prodotti in occasione del Natale, oppure, ancora, con un lascito testamentario.

Il contributo dei donatori individuali è fondamentale per garantire l'indipendenza delle nostre scelte, che si basano sui bisogni sanitari che riscontriamo direttamente e non sulle priorità dettate dai governi o dagli attori istituzionali. Inoltre, la natura continuativa del nostro intervento e la necessità di pianificare le attività ospedaliere nel lungo termine presuppongono di poter contare su fonti di finanziamento quanto più regolari e prevedibili possibili.

13.547.812 Euro *DA 5x1000*

Il **5X1000** consente al cittadino di destinare una quota delle proprie imposte sul reddito alla nostra Associazione senza sostenere nessun costo, semplicemente inserendo il nostro codice fiscale e apponendo la propria firma alla voce "Sostegno del volontariato..." indicata nella scheda sul modello 730 o Redditi.

Nel 2018 **EMERGENCY** è stato il primo beneficiario nel settore del volontariato e delle ONG per un importo di **13.547.812 Euro**. Siamo grati alle **379.673** persone che hanno scelto di sostenerci. Purtroppo non ne conosciamo i nominativi e non possiamo quindi tenerli aggiornati dell'andamento delle attività che hanno contribuito a sostenere.

15.594.755 Euro *DA INDIVIDUI*

Nel 2018 abbiamo raccolto **15.594.755 Euro** da donazioni individuali, che – a differenza del bilancio 2017 – includono anche lasciti e proventi di diverse iniziative di raccolta fondi. Sono **55.404 i donatori una tantum** che donano sporadicamente e **11.881 i donatori regolari** che supportano l'Associazione in maniera regolare. L'ampio incremento delle donazioni *one off* rispetto al 2017 è dovuto all'inclusione nel conteggio delle oltre 14 mila donazioni ricevute attraverso Facebook con l'iniziativa dei compleanni solidali.

Allo stesso modo, il **lascito** è un gesto importante e rappresenta la volontà di continuare a condividere i propri valori attraverso il supporto al lavoro di **EMERGENCY**. I contributi sono destinati ai nostri progetti in Italia e nel mondo secondo la volontà dei testatori; nell'anno 2018 il contributo dei lasciti è stato di **3.463.482 Euro**.





1.483.921 Euro

DA ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività commerciale, esercitata in via residuale, si è storicamente sviluppata lungo due linee: la produzione e la vendita di gadget e di bomboniere solidali, e l'organizzazione di Spazi Natale nel mese precedente alle festività.

Nel 2018 i ricavi dell'attività di cessione di beni e servizi sono stati di **1.483.921 Euro**, di cui il 64% dagli Spazi di informazione e sensibilizzazione dedicati al Natale in 14 città italiane: Milano, Roma, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, L'Aquila, Napoli, Padova, Perugia, Pisa, Torino e Trento. Per **30 giorni 600 volontari** si sono impegnati nelle attività di vendita, sensibilizzazione e raccolta fondi, consentendo di raggiungere un ricavo di **948.471 Euro**.

Anche nel 2018 nella scelta dei prodotti abbiamo tenuto conto della provenienza, della filiera, dell'impatto ambientale e della certificazioni per valutare l'eticità dei prodotti acquistati e dei relativi fornitori. Per il Natale 2018, **650 aziende** hanno scelto di supportarci attraverso la donazione dei loro prodotti che sono stati messi in vendita negli Spazi.

1.453.947 Euro

DALLE AZIENDE

Nel 2018 le aziende che hanno scelto di sostenere **EMERGENCY** hanno donato **1.453.947 Euro**.

La maggioranza dei fondi ricevuti è stata destinata alla costruzione del Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica di Entebbe, in Uganda.

Nella scelta dei partner e dei sostenitori aziendali, **EMERGENCY** agisce nel rispetto di un Codice Etico disponibile sul sito istituzionale.

RACCOLTA FONDI DA ISTITUZIONI

Nel 2018 in diversi progetti abbiamo ricevuto i contributi di vari donatori istituzionali: l'Unione Europea, attraverso le Direzioni della Cooperazione internazionale e dello sviluppo (DEVCO) e della Direzione per la Protezione Civile e gli Aiuti umanitari (ECHO); l'Agenzia Italiana della Cooperazione allo sviluppo (AICS); l'Organizzazione delle Nazioni Unite attraverso l'Ufficio per gli Affari umanitari (OCHA) e l'Organizzazione mondiale della sanità (WHO).

I fondi istituzionali finanziano l'avvio di nuovi progetti e attività e contribuiscono ad ampliare e rafforzare gli interventi già in corso.



Centro pediatrico di Nyala

Ad agosto 2018 abbiamo iniziato i lavori di ristrutturazione per riaprire il Centro pediatrico di Nyala, capitale dello stato del Sud Darfur, in Sudan, grazie al co-finanziamento dell'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)**. La fine dei lavori di ristrutturazione è prevista entro il 2019. L'ospedale, costruito da EMERGENCY, era stato aperto da luglio 2010 fino ad agosto 2011, quando fu chiuso in seguito al rapimento di un logista internazionale da parte di una banda di uomini armati. Dopo aver avuto rassicurazioni sulle condizioni di sicurezza del luogo da parte delle autorità locali, abbiamo deciso di riavviare le attività mediche per rispondere ai bisogni della popolazione di quella zona. Abbiamo avviato quindi i lavori di ristrutturazione della struttura e prevediamo la riapertura della clinica all'inizio del 2020.

Centro chirurgico per vittime di guerra di Lashkar-gah

A causa del continuo aumento del numero di vittime, lo scorso anno EMERGENCY ha deciso di ampliare e ristrutturare l'ospedale di Lashkar-gah, costruito nel 2004. In 15 anni i feriti sono aumentati del 200% per cui era necessario aumentare la capacità di intervento dell'ospedale. Sono state completamente ristrutturate le due sale operatorie esistenti e ne è stata ricavata una terza — interamente dedicata alla chirurgia ortopedica — per aumentare la capacità di gestire simultaneamente più interventi chirurgici e ridurre i tempi di accesso alle sale operatorie.

Una necessità soprattutto in caso di *mass casualty*, quando l'ospedale riceve dozzine di pazienti nello stesso momento. L'ampliamento dell'ospedale è stato possibile grazie ai contributi di **ECHO** e **OCHA**.



CONTRIBUTI DA GOVERNI LOCALI

Nei Paesi dove lavoriamo, instauriamo sempre una collaborazione con le autorità locali per definire i progetti e le attività di formazione dello staff locale. Il nostro obiettivo è di contribuire alla crescita e alla sostenibilità dei Sistemi sanitari nazionali dei Paesi in cui operiamo, non di sostituirci a essi. Per garantire l'efficacia di un futuro passaggio di consegne, oltre alla condivisione degli obiettivi, è fondamentale che i governi dei Paesi siano coinvolti nel supporto degli ospedali anche dal punto di vista economico.

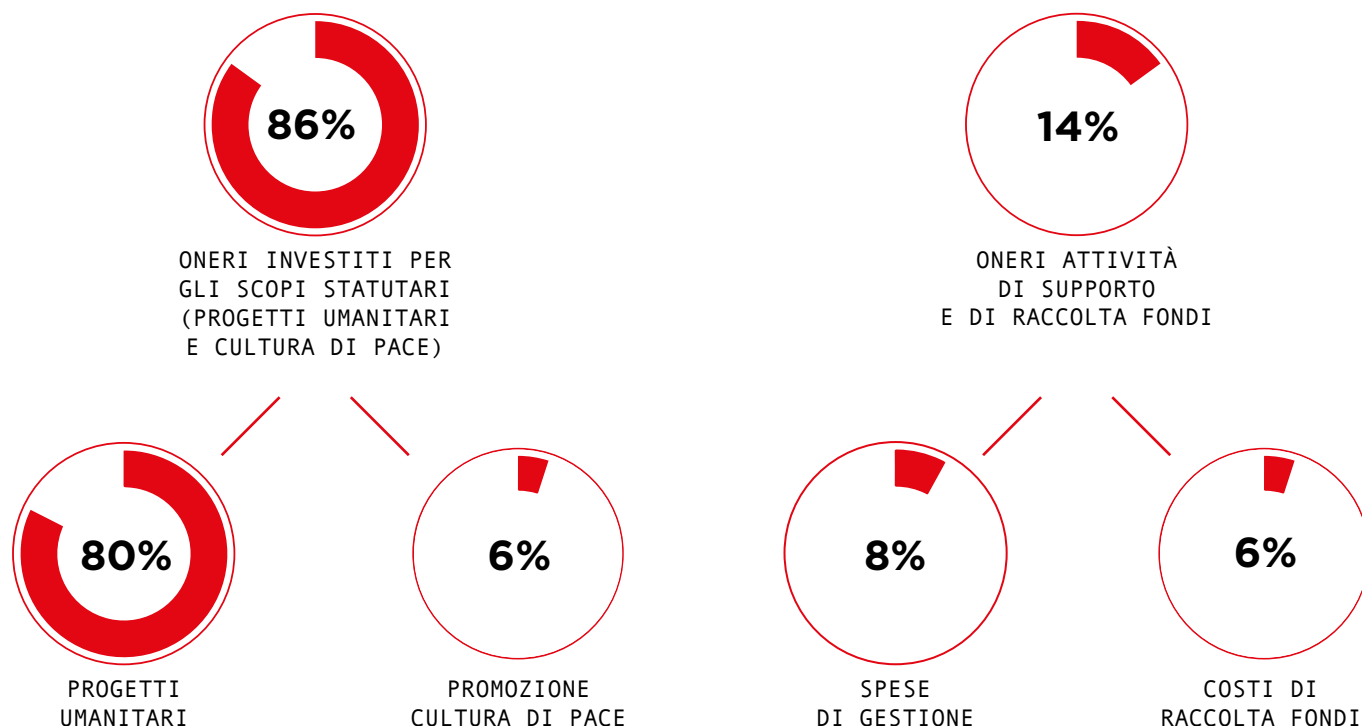
Il rapporto di collaborazione con governi e autorità locali non implica in nessun modo la condivisione delle loro politiche, ma presuppone che essi si assumano la responsabilità delle cure e dei servizi sanitari per i cittadini e, in un'ottica di lungo periodo, consente e agevola un futuro passaggio di consegne, quando non sarà più necessaria la presenza di **EMERGENCY**.

Negli anni **EMERGENCY** ha intensificato il dialogo con le autorità locali, portandole ad assumere impegni economici ufficiali e a prevedere stanziamenti specifici nei loro bilanci a favore della presenza di **EMERGENCY**. Nel 2018 **EMERGENCY** ha ricevuto dal **Sudan 1.877.399 Euro**, dall'**Afghanistan 1.959.567 Euro**, dalla **Sierra Leone 360.527 Euro** e dall'**Uganda 2.016.793 Euro**.



COME EMERGENCY HA USATO I FONDI NEL 2018

TOTALE: **46.931.422 Euro**



FORNITORI E TRASPARENZA

EMERGENCY lavora rispettando gli standard di trasparenza e tracciabilità internazionali. Protocolli, manuali operativi e gestionali, in particolare relativi ai processi di acquisto dei farmaci, sono in linea con le richieste dei donatori istituzionali e stabiliscono i parametri da rispettare per gli acquisti, garantendo trasparenza nella scelta e nella gestione del fornitore. Per quanto riguarda il materiale necessario per le attività dei progetti all'estero, scegliamo i fornitori dando priorità alla qualità del prodotto e alla disponibilità in loco. La qualità è un nostro elemento essenziale e distintivo, che si riflette anche nella scelta dei fornitori. In linea con il nostro impegno per la sostenibilità, prediligiamo, quando possibile, fornitori locali^[3] al fine di contribuire allo sviluppo economico del Paese e garantire, nel caso dei macchinari, la loro manutenzione. Crisi economiche, inflazioni, embarghi e guerra possono ripercuotersi tuttavia sulla disponibilità dei materiali. Nel corso del 2018 EMERGENCY ha avviato una proficua collaborazione con QUAMED, una compagnia internazionale che si occupa di *rating* in ambito farmaceutico, con lo scopo di valutare la qualità di fornitori e prodotti farmaceutici locali. Nell'agosto 2018 è stato condotto un percorso di valutazione per 8 fornitori afgani, fra i quali *Mashall Baheer Group*, *B. Braun Kabul*, *Nezam Surgical* e *Ibni Sina*.

[3] 102-9 Supply chain



CARATTERI DISTINTIVI E INDIPENDENZA

LO SAPEVI CHE?

Dal 2006 **EMERGENCY** ha iniziato a lavorare in Italia per rispondere ai bisogni delle persone più vulnerabili: migranti e stranieri, ma anche un numero crescente di cittadini italiani che vivono in condizioni di disagio, esclusione sociale ed emarginazione, in particolare nelle aree suburbane. Abbiamo aperto nelle periferie di diverse città ambulatori fissi e mobili, che offrono gratuitamente cure di base e specialistiche, prestazioni infermieristiche, servizi di supporto psicologico ed educazione sanitaria. Staff e volontari aiutano i pazienti ad accedere ai servizi del Sistema Sanitario Nazionale sia dal punto di vista burocratico, sia dal punto di vista pratico.

EMERGENCY non ha ospedali da campo ma ristruttura o costruisce ospedali e Centri sanitari veri e propri per garantire il livello di cure più alto possibile. I nostri ospedali sono funzionali, ma anche belli, perché la bellezza riconosce rispetto e dignità. L'obiettivo è la creazione di un ambiente di lavoro efficiente per lo staff e confortevole per i pazienti, sempre in una visione di lungo periodo, nella prospettiva di restare in un Paese finché non sia possibile effettuare un passaggio di consegne con le autorità locali.

Nelle assunzioni del personale locale **EMERGENCY** dà la precedenza, a parità di qualifiche, alle fasce più svantaggiate della popolazione: offriamo a vedove, amputati e vittime di guerra la possibilità di guadagnarsi da vivere ed essere indipendenti.

I volontari di **EMERGENCY** sono il punto di riferimento territoriale per tutte le persone interessate a conoscere, sostenere o partecipare in modo attivo alla vita dell'Associazione. Nel 2018 i volontari attivi in Italia sono stati oltre 2.200, organizzati in circa 150 gruppi diffusi su tutto il territorio nazionale.

L'INTERVENTO DI EMERGENCY

EMERGENCY lavora secondo tre modalità di intervento.

In alcuni casi decidiamo di entrare in un Paese perché riteniamo che la popolazione — o una sua parte — abbia uno specifico bisogno, al quale le nostre competenze professionali in campo medico e umanitario possono rispondere in maniera efficace. Il nostro intervento prevede l'utilizzo di strutture ospedaliere moderne, funzionali ed efficienti, che progettiamo e costruiamo per garantire il livello di cure più alto possibile. Talvolta ristrutturiamo edifici che le autorità locali o altre istituzioni ci mettono a disposizione, sempre rispettando gli standard richiesti dagli organismi di controllo nazionali e internazionali. In questi casi decidiamo di rimanere in un Paese finché il bisogno individuato in partenza non è stato soddisfatto e la situazione normalizzata, oppure scegliamo di continuare ad affiancare il Paese nel suo percorso di ripresa e nel tentativo di ricostruire un Sistema sanitario locale. L'obiettivo nel lungo periodo è comunque quello di riuscire a rendere superflua la nostra presenza in loco per consegnare la gestione dell'ospedale alle autorità locali appena saranno in grado di gestirle.

In casi di grave emergenza, come un conflitto o l'esplosione di un'epidemia, interveniamo per portare una soluzione rapida ed efficace in una zona circoscritta. Programmiamo di restare per periodi definiti, ma anche in queste circostanze emergenziali preferiamo utilizzare strutture costruite o ristrutturate da noi, affinché siano adeguate alle nostre esigenze e al nostro metodo di lavoro.

Insieme a queste due prevalenti modalità d'intervento, EMERGENCY ha sviluppato un'idea "rivoluzionaria" di cooperazione in campo medico attraverso la creazione di una rete di centri di eccellenza in grado di portare in Africa assistenza sanitaria specialistica di altissimo livello. È un'idea innovativa perché supera il paradigma di istituzioni e agenzie umanitarie, che privilegiano interventi nell'ambito della sanità di base e della prevenzione. Siamo convinti che soltanto portando sanità di eccellenza e gratuita anche in Africa, si affermi nella pratica il diritto di ogni essere umano alle cure mediche. Nel 2007 abbiamo dato corpo a

questa idea costruendo il Centro *Salam* di cardiocirurgia di Khartoum, in Sudan, l'unico Centro di cardiocirurgia gratuito in Africa che ha ricevuto finora pazienti da 30 Paesi. Attualmente stiamo ultimando la costruzione del Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica di Entebbe, in Uganda, che sarà attivo dalla primavera del 2020.

Quali sono gli elementi fondamentali nella gestione degli ospedali?

Costruiamo gli ospedali dove lavoriamo per garantire il livello di cure più alto possibile per i pazienti e la massima efficienza dell'ambiente di lavoro per lo staff. Poniamo grande attenzione all'accoglienza, alla cura e alla gestione del paziente, assicurandoci che tutti i reparti siano ottimamente organizzati. I nostri ospedali sono anche belli, dotati di giardini, spazi gioco per bambini e luoghi di aggregazione. Fondamentale è anche la formazione del personale medico, infermieristico e ausiliario locale, sempre in un'ottica di organizzazione di tutte le attività ospedaliere come sistema, che quindi includa anche i dipartimenti non prettamente medici.

Che cosa si intende per "centralità del paziente"?

La centralità del paziente è un cardine della nostra attività. Lavoriamo in Paesi dove la sanità è prevalentemente a pagamento e il paziente è considerato semplicemente un cliente: solo chi può pagare riceve le cure di cui ha bisogno. Il paziente, invece, è una persona che vive una condizione di estrema vulnerabilità e deve essere seguita, accolta e ascoltata. Fin dalla fase di progettazione, i nostri ospedali si pongono come obiettivo di rispondere ai bisogni dei pazienti in modo comprensivo. Le cure di eccellenza passano non soltanto dall'attenzione medica specialistica, ma anche dalla presa in carico della persona garantendo un ambiente accogliente, alti livelli di igiene, la fornitura di pasti e di tutti i servizi necessari al buon funzionamento dell'ospedale. La bellezza delle strutture crea un ambiente che di per sé contribuisce alla guarigione, dove il paziente si possa sentire al sicuro e curato. Le attività sono organizzate in maniera funzionale tale da massimizzare l'efficienza del lavoro dello staff. La scelta degli equipaggiamenti tecnici e biomedicali è pensata per garantire le migliori procedure disponibili e la compatibilità con le condizioni locali.

Pietro Parrino, Direttore *Field Operations Department (FOD)* di EMERGENCY



L'IDEA DI CURA

Crediamo che essere curati sia un diritto fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto a ogni individuo. Perché le cure siano veramente accessibili, devono essere completamente gratuite; perché siano efficaci, devono essere di alta qualità.

Per questo, vogliamo – e mettiamo in pratica ogni giorno – una sanità fondata sui principi di:



EGUAGLIANZA

Ogni essere umano ha diritto a essere curato, senza discriminazioni, con le migliori cure possibili.



QUALITÀ

I sistemi sanitari devono essere di alta qualità e basati sui bisogni di tutti, non su quelli di pochi.



RESPONSABILITÀ SOCIALE

I governi devono considerare come prioritari la salute e il benessere dei propri cittadini e rendere le cure gratuite e accessibili per chiunque ne abbia bisogno.

Il **Modello EQS** (Eguaglianza, Qualità, Responsabilità Sociale) è quello che abbiamo proposto nel [“Manifesto per una medicina basata sui diritti umani”](#), scritto insieme ai ministri della Sanità di diversi Paesi africani.

DENTRO UN OSPEDALE DI EMERGENCY TROVI...

GRATUITÀ

Garantire il diritto alla salute e alla cura dovrebbe essere compito essenziale dei governi di ogni Paese nel mondo. Nei Paesi a basso reddito, come quelli dove operiamo, la maggior parte della popolazione non ha accesso alle cure mediche perché i Sistemi sanitari nazionali sono spesso a pagamento e non esiste un sistema di copertura universale. I pochi che possono permettersi di pagare cure e prestazioni sanitarie si rivolgono a strutture private. Effetto collaterale di questa situazione è che il personale sanitario tende a spostarsi dove la sanità porta profitto, impoverendo ulteriormente il sistema sanitario pubblico. Così crescono disuguaglianze e disparità nella popolazione e nell'accesso alle cure (vd. *“Measurement and Explanation of Inequality in Health and Health Care in Low-Income Settings”* di E. van Doorslaer e O. O'Donnell, UNU-WIDER, 2008).

In tutti i Paesi dove lavoriamo, offriamo assistenza sanitaria completamente gratuita a chiunque ne abbia bisogno: soltanto la gratuità può garantire indiscriminatamente il diritto a essere curati e rappresenta la condizione indispensabile affinché questo diritto non si trasformi in un privilegio.



ELEVATA QUALITÀ

La tutela e il benessere del paziente sono problemi di salute pubblica globale, eppure, nonostante gli sforzi promossi per migliorare la qualità dei servizi sanitari in tutto il mondo, i progressi sono stati limitati e poco significativi.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha adottato risoluzioni globali per migliorare la sicurezza e la qualità delle cure, ma lo stesso direttore dell'OMS Tedros Adhanom Ghebreyesus ha evidenziato che occorre alzare gli standard qualitativi e trasformare la visione della sanità nei Paesi in via di sviluppo. In seguito alla sua visita al Centro *Salam* di Khartoum e in occasione del *World Health Summit* tenutosi a Berlino nell'ottobre 2018, ha riconosciuto la necessità di altri progetti basati sugli stessi principi e di servizi di elevata qualità. L'offerta di cure di alto livello permette non soltanto di garantire alla popolazione l'accesso a trattamenti specialistici, oltre alla sanità di base, ma consente anche al Sistema sanitario nazionale di sviluppare la capacità – strutturali e umane – di gestire condizioni mediche complesse, innescando così un circolo virtuoso che porta benefici a tutti i livelli di cura presenti in un Paese.



FORMAZIONE DEL PERSONALE LOCALE

In tutti i nostri progetti formiamo il personale locale. In molti Paesi dove operiamo, la nostra attività di formazione è riconosciuta anche dai ministeri della Sanità locali. In Afghanistan, per esempio, i Centri chirurgici per vittime di guerra di Kabul e Lashkar-gah sono sedi riconosciute dal ministero della Sanità per la specializzazione in chirurgia, mentre il Centro chirurgico e pediatrico e il Centro di maternità di Anabah sono accreditati per la formazione degli specializzandi in ginecologia e pediatria. Nel 2018 hanno lavorato ad Anabah 7 specializzande in ginecologia e 13 specializzandi in pediatria. In totale, 40 specializzandi hanno frequentato i corsi nel 2018 all'interno dei nostri ospedali in Afghanistan. Il nostro Centro di maternità ad Anabah è un polo formativo anche per tutto il personale afgano infermieristico, paramedico e ausiliario — qui composto da sole donne — che lavorando ogni giorno a contatto con il personale internazionale riceve una formazione pratica oltre a quella teorica. Questa attenzione per la formazione risponde al nostro obiettivo di rendere autonomo lo staff dei nostri ospedali in vista di un eventuale passaggio di consegne.

In Sudan il Centro *Salam* di cardiocirurgia è riconosciuto dal ministero della Sanità come centro di formazione per gli infermieri di terapia intensiva e per gli specializzandi in cardiocirurgia, cardiologia, anestesia. Nel corso del 2018, grazie alla collaborazione con l'Accademia delle Scienze mediche di Port Sudan, abbiamo ospitato 34 studenti di infermieristica in training nel nostro Centro pediatrico.

Grazie alla presenza continuativa di professionisti internazionali, promuoviamo percorsi formativi di lunga durata, basati su standard formativi europei. Attraverso la formazione dello staff locale contribuiamo anche al rafforzamento del Sistema sanitario locale in un'ottica di sostenibilità a lungo termine.

UNA CURA OLTRE LA CURA

Dove finisce la cura per un paziente che, a causa della guerra, ha perso uno o più arti? Cosa possiamo fare per dare ai pazienti mutilati o disabili la possibilità di reintegrarsi nelle loro comunità?

Nel Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale di Sulaimaniya, in Iraq, abbiamo creato percorsi di formazione professionali (lavorazione del ferro, del legno, del cuoio e del PVC, sartoria e produzione di scarpe, idraulica ed elettrotecnica) e assistenza economica e gestionale per l'apertura di cooperative o botteghe artigiane. Nel 2018, grazie al nostro contributo, sono state aperte 11 cooperative, un risultato importante che restituisce dignità alle persone e contribuisce allo sviluppo delle comunità locali.



Yesheo, 28 anni, una laurea in Lingua e Letteratura curda e una stampella che l'accompagna da sempre a causa della poliomielite. In un Paese come l'Iraq, lavorare se si è disabili è davvero difficile. Poi il caso è intervenuto a cambiare il suo destino: un'amica l'ha informata sulle attività del nostro Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale di Sulaimaniya, dove oltre a fornire protesi e riabilitazione ai pazienti amputati o disabili, organizziamo corsi di formazione per gli ex pazienti che vogliono intraprendere un percorso di autonomia professionale. "Mi piaceva cucire, così ho iniziato a imparare con il corso di **EMERGENCY**. Oggi ho una sartoria, dove ho tanto da fare. Per me è stata una vera svolta."

Dentro quattro mura ingombre di attrezzi, **Sherwan** e **Taha** lavorano il legno da circa un anno. Le loro strade si sono incrociate per la prima volta nel nostro Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale di Sulaimaniya, dove abbiamo fornito loro protesi alle gambe per poter ricominciare a vivere e insegnato come lavorare il legno. Sherwan, prima di essere un falegname, era un soldato. Taha lavorava come sminatore. Insieme, dopo aver guardato in faccia la stessa guerra (ma da due prospettive diverse) sono riusciti a ritrovare il loro posto nel mondo.



Arazoo, 33 anni, è arrivata nel nostro Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale di Sulaimaniya nel 2005, quando abbiamo costruito la sua prima protesi alla mano. Seguendo uno dei nostri corsi di formazione professionale, ha potuto aprire una bottega di sartoria sotto casa: "Grazie a questo corso ho potuto imparare un lavoro. Oggi riesco a produrre gli abiti per i miei clienti, che sono diventati tanti e sono soddisfatti. Un giorno mi auguro che mia figlia inizi a lavorare insieme a me".

Farid, 44 anni, è un ex paziente del nostro Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale a Sulaimaniya, in Iraq. Fino a poco tempo fa non avrebbe mai creduto di poter tornare a lavorare, né di poter vivere una vita normale. Si trovava in un frutteto a Taza Dea quando una mina nascosta nel terreno gli ha fatto perdere la gamba sinistra. Dopo il percorso di riabilitazione e il corso di formazione nel laboratorio di carpenteria del nostro Centro, abbiamo aiutato Farid ad avviare la sua bottega di falegnameria.



DALL'AZIONE UMANITARIA ALLA CULTURA DI PACE

La promozione di una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani è un obiettivo di EMERGENCY, previsto dal suo stesso Statuto.

Per promuovere questi valori incontriamo gli studenti di ogni ordine e grado di scuola, pubblichiamo libri per adulti e ragazzi, organizziamo mostre, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi e iniziative di vario genere in tutta Italia, anche grazie a una rete capillare di volontari presenti sul territorio.

Tra le iniziative culturali organizzate nel 2018:

LA GUERRA È IL MIO NEMICO Vol.2

Terza edizione dell'iniziativa rivolta agli studenti e agli insegnanti delle superiori sul tema delle alternative alla guerra. Hanno partecipato: Gino Strada, chirurgo e fondatore di EMERGENCY; Rossella Miccio, Presidente EMERGENCY; Michela Paschetto, infermiera e membro della *Medical Division* di EMERGENCY, Giancarlo Musumeci, giornalista freelance; Stefano Allievi, professore di Sociologia all'università di Padova. L'evento, presentato da Camila Raznovich e trasmesso da CASA EMERGENCY a Milano, ha coinvolto 23.000 ragazzi e insegnanti, collegati in diretta da 108 sale cinematografiche in tutta Italia.

DOVE L'ERBA TREMA. VITE INVISIBILI NELLE CAMPAGNE D'ITALIA

Progetto editoriale digitale di EMERGENCY sui braccianti agricoli in Italia, realizzato a partire dalle esperienze degli operatori di Programma Italia nella zona di Castel Volturno (Campania), nell'area della Capitanata (Puglia) e nella Piana di Goia Tauro (Calabria), con il supporto di Stefano Piccoli, giornalista e creativo, e le illustrazioni dei fumettisti Gianluca Costantini, Simona Binni, Mattia Surroz e Sio.
<https://dovelerbatrema.emergency.it/>.

PEACE THERAPY

Abbiamo allestito all'interno di un truck un viaggio interattivo e itinerante nel quotidiano di un ospedale di guerra di EMERGENCY. Attraverso filmati, immagini, riproduzioni fedeli e realtà aumentata, il visitatore ripercorre le storie vissute dai pazienti nei nostri ospedali in Afghanistan. Il personale medico e infermieristico presente offre spiegazioni tecniche sulla gestione di un ospedale in zona di guerra e sui protocolli sanitari applicati in contesti di emergenza, mentre l'utilizzo dei visori a 360° consente di vivere un'esperienza totalmente immersiva.

IL MIO NOME NON È RIFUGIATO

Edizione italiana dell'albo per l'infanzia scritto e illustrato da Kate Milner (in collaborazione con la casa editrice *Les Mots Libres* edizioni, 2018). Un viaggio fra le emozioni e i pensieri di un bambino che è costretto a lasciare il suo Paese e si trova in un nuovo contesto dove ricominciare a vivere. Un libro che, attraverso domande dirette, invita il lettore dai 3 anni in su a immedesimarsi in questo difficile, umano cammino.

INCONTRO NAZIONALE

"DI GUERRA E DI PACE", il 17° Incontro Nazionale di EMERGENCY si è tenuto nel centro storico di Trento, sabato 7 e domenica 8 settembre 2018. Due giorni di informazione e partecipazione con incontri, conferenze, dibattiti, che hanno fatto conoscere il lavoro e l'impegno dell'organizzazione per i diritti umani e contro la guerra. Fra i tanti ospiti, il sindacalista Aboubakar Soumahoro, il sindaco di Riace Mimmo Lucano, il grecista e storico Luciano Canfora, il direttore del TG LA7 Enrico Mentana, l'attivista Malalai Joya, Neri Marcorè, conduttore televisivo e attore, la giornalista Francesca Mannocchi. Un grande concerto gratuito ha visto la partecipazione di Fiorella Mannoia, Nek, Ermal Meta e Fabrizio Moro.

L'AFGHANISTAN A 360°

La tecnologia dei visori a 360°, permette di vivere un'esperienza virtuale, visitando i progetti di EMERGENCY in Afghanistan. Accettando di indossare il visore, ci si immerge nella realtà quotidiana di medici e pazienti di uno dei nostri ospedali. A guidare le persone in questo percorso è un operatore di EMERGENCY, che conduce i visitatori, attraverso reparti e corridoi, alla scoperta del Centro chirurgico di Kabul e delle storie dei pazienti.

#dirittiatestaalta

In occasione del 70esimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, EMERGENCY è scesa in piazza insieme a tante altre associazioni, in contemporanea in oltre 85 città in tutta Italia, per dimostrare che insieme è possibile percorrere una direzione opposta al razzismo, all'odio, alla violenza, alla disumanità. Abbiamo fatto sentire la nostra voce per ribadire che ogni essere umano nasce libero e uguale in dignità e diritti: questa è la ricetta quotidiana per costruire, ogni giorno, una società giusta e libera, dove chi ha bisogno può contare su un tetto, sul cibo, sulle cure mediche, sull'istruzione. *"Se anche un solo essere umano ne viene escluso, non ha più senso parlare di diritti umani, che appartengono a tutti per definizione."* (Gino Strada)

PROGRAMMA ITALIA - serie TV per ZELIG TV

Il format originale prodotto da EMERGENCY con Bananas Media Company per Zelig Tv, racconta le attività di Programma Italia ed è stato trasmesso su Zelig Tv. I 10 documentari danno voce a ogni tappa, da Milano a Palermo, da Castel Volturno alle zone terremotate dell'Italia centrale, dalla Piana di Gioia Tauro a Sassari, ai nostri pazienti, a figure rappresentative dei vari territori, con la presenza di alcuni sostenitori del mondo dello spettacolo e della cultura, come Flavio Insinna, Gianrico Carofiglio, Fabio Treves, Regina Orioli e Valerio Calzolaio.

CASA EMERGENCY

La sede di EMERGENCY a Milano è uno spazio aperto alla città, per promuovere una cultura di pace e praticare diritti attraverso incontri pubblici, dibattiti, mostre, concerti. Nel 2018 ha ospitato, fra gli altri eventi, il ciclo di conferenze *Dialoghi sulle migrazioni*, con Giulio Cavalli, Nello Scavo, Maurizio Ambrosini e Paolo Iabichino, le rassegne cinematografiche *Schermi migranti* e *D(i)ritti all'immagine* sui temi dell'immigrazione.

SEDI DI ROMA E VENEZIA

Anche le altre due sedi italiane di EMERGENCY, a Roma e a Venezia, ospitano iniziative e incontri con la cittadinanza, come la rassegna cinematografica *D(i)ritti all'immagine*. Le attività dedicate alla cultura di pace di EMERGENCY Venezia sono cominciate ad aprile 2018 con *Conoscersi. Incontri in Giudecca* e sono proseguite per tutto l'anno con una ventina di appuntamenti sui temi dell'immigrazione e del multiculturalismo, utilizzando esperienze e linguaggi diversi, come il racconto in presa diretta dei nostri operatori, i documentari introdotti dai registi e dagli interpreti e i libri presentati dagli stessi autori.

I VOLONTARI DI EMERGENCY

“ Il volontariato è importante per sè stessi. Non bisogna preoccuparsi per la mancanza di tempo, ognuno di noi ha una vita molto impegnata, ma è bene ricordare di fare ognuno il proprio piccolo 'pezzettino'.”

Elena Nebiolo, volontaria Gruppo **EMERGENCY** Torino

Il coinvolgimento dei gruppi territoriali è un supporto fondamentale per contribuire alla diffusione sul territorio ed è complementare alle attività intraprese dalla sede operativa^[1]. Si tratta di 2.231 volontari, suddivisi in 148 gruppi territoriali e 20 gruppi universitari, che rappresentano parte integrante dell'attività dell'Associazione.

In particolare, i volontari collaborano a promuovere i valori del lavoro di EMERGENCY nelle scuole di ogni ordine e grado: informare le nuove generazioni è fondamentale per innescare un cambiamento culturale reale sul breve-medio periodo. Nel 2018 abbiamo incontrato 61.500 studenti delle scuole secondarie, 25.500 bambini delle scuole primarie, 4.100 insegnanti, con il coinvolgimento di oltre 200 volontari.

EMERGENCY crede fortemente nel valore sociale dei volontari e per questa ragione è impegnata, anche con attività di formazione e momenti di incontro, nella loro preparazione e nel loro coordinamento. Con il loro impegno, energia e conoscenza, i volontari sono una risorsa importante per diffondere una cultura di pace e raccogliere fondi. La gratuità del loro lavoro contribuisce inoltre a contenere le spese dell'organizzazione nella gestione di alcune attività, dagli eventi alle mansioni di sede.



I GRUPPI UNIVERSITARI E “FUORI AULA”

Nel 2018 abbiamo aperto 20 gruppi di studenti universitari in altrettante città. Nel corso del 2018 hanno organizzato 63 iniziative. Dall'8 al 16 maggio si è svolta la seconda edizione della manifestazione nazionale “Fuori Aula”, l'evento diffuso che i gruppi universitari organizzano per promuovere una cultura di pace tra giovani e studenti. Tantissime iniziative a sfondo culturale, sparse in numerose città universitarie, sono state ispirate dal tema “Guarda il mondo da un altro punto di vista, e aiutaci a cambiarlo”. In occasione di “Fuori Aula” sono stati organizzati 18 eventi per un totale di 2.075 partecipanti (in media 115 persone a evento). I fondi raccolti sono stati destinati ai progetti di EMERGENCY in Afghanistan.

[1] G4 DMA Public awareness and Advocacy



ADVOCACY

Accanto all'attività medica, **EMERGENCY** è sempre stata impegnata nella promozione di una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani.

Solo identificando le cause della guerra, è possibile farne scoprire l'orrore e l'ingiustizia. Solo denunciandone l'orrore e l'ingiustizia si può convincere il pubblico della sua inutilità come strumento per la risoluzione dei conflitti e della necessità di superarla.

Le campagne di sensibilizzazione e promozione di una cultura di pace hanno contribuito ad alimentare la reputazione e la notorietà di **EMERGENCY**. Già nei primi anni di vita, l'Associazione ha preso una posizione netta nei confronti delle mine antiuomo e della guerra presso l'opinione pubblica italiana, grazie all'esperienza diretta maturata sul campo.

Poiché in questi anni, i temi della guerra e dell'immigrazione sono stati oggetto di strumentalizzazioni e mistificazioni, **EMERGENCY** ha deciso di accrescere il proprio impegno nella loro comunicazione e nel loro approfondimento. Nel corso del 2018, abbiamo impostato un'attività di *advocacy* a più livelli per cercare di promuovere un cambiamento innanzitutto culturale sia nell'opinione pubblica sia nelle istituzioni.^[1]

“ Noi crediamo che l'abolizione della guerra sia un'impellente necessità e questo credo sia il lavoro culturale di EMERGENCY nei prossimi anni. Non ne possiamo più di vedere questi pezzi di umanità sofferenti che vanno a morire per questa malattia stupida e folle. ”

Gino Strada, chirurgo e fondatore di **EMERGENCY**

Il punto di partenza di **EMERGENCY** è sempre l'osservazione e l'analisi del suo lavoro sul campo: i dati quantitativi raccolti negli ospedali e nei diversi progetti, all'estero e in Italia, così come gli elementi qualitativi – storie e conoscenza diretta del contesto – sono alla base di ogni sua azione pubblica.

Questi dati vengono condivisi all'interno degli organi decisionali dell'Associazione, confrontati con quelli di Istituti di ricerca, di organismi nazionali e internazionali indipendenti e ufficiali, tra cui le agenzie ONU, SIPRI, ISTAT. Una volta valutati alla luce del più ampio contesto politico, si definiscono le priorità strategiche in termini di campagne di sensibilizzazione e di azioni specifiche rivolte al mondo istituzionale.

Individuate le tematiche, l'Ufficio comunicazione ha il compito di declinare il messaggio, sviluppare gli strumenti e identificare i canali di promozione.

La comunicazione di **EMERGENCY** si basa sul principio che il diritto alla cura è un diritto di tutti, senza discriminazioni.

[1] G4 DMA Public awareness and advocacy

LE PRINCIPALI TEMATICHE AFFRONTATE NEL 2018

PACE **RAZZISMO** **STEREOTIPI** **MILANO** **RESISTENZA** **VITTIME** **INFORMAZIONE** **DIRITTI** **ALTERNATIVA** **GUERRA** **INTEGRAZIONE** **AFGHANISTAN** **LAVORO**

ADVOCACY ISTITUZIONALE

Su mandato del Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo di EMERGENCY definisce le azioni di advocacy verso le istituzioni nazionali e internazionali, mentre il *Field Operations Department* - Ufficio di coordinamento dei progetti umanitari - e/o la Presidenza si occupano dell'implementazione di queste azioni.^[2]

Nel 2018, in occasione della proposta da parte del governo e della successiva discussione in Parlamento del Decreto Sicurezza (d.l. 113/2018), poi approvato e divenuto legge 132/2018 il 1° dicembre dello stesso anno, EMERGENCY con il Tavolo Asilo si è fatta

coraggio

promotrice di una serie di emendamenti per esprimere preoccupazione sulle gravi conseguenze che le misure previste dal DL 113/18 avrebbero avuto sulla tutela della salute individuale e collettiva garantita dalla Costituzione. In particolare, EMERGENCY ha segnalato i rischi connessi all'abolizione del permesso di soggiorno per protezione umanitaria e alla introduzione di un permesso di soggiorno "per cure mediche", insufficiente a garantire gli stessi diritti previsti dal permesso di soggiorno per motivi umanitari, come l'iscrizione obbligatoria al SSN o l'esercizio di un'attività lavorativa.

^[2] 103-1 Management approach

Nel 2018 EMERGENCY ha partecipato a diverse conferenze internazionali sul tema delle migrazioni, dei minori stranieri non accompagnati e del diritto universale alla cura, come il 4° meeting dell'*European Migration Forum* a Bruxelles (6-7 marzo 2018), il seminario "Infanzie movimentate" all'Università di Genova (5-6 aprile 2018) e l'8° Forum consultivo dell'*European Asylum Support Office* - EASO a Bruxelles (5 dicembre 2018).

Sul tema della guerra, EMERGENCY UK ha partecipato a un'inchiesta dell'APPG - *All Party Parliamentary Group* (Gruppo interparlamentare inglese) su utilizzo e presenza di ordigni esplosivi, dedicata soprattutto al tema dell'assistenza alle vittime, offrendo la propria testimonianza e la propria conoscenza tecnica e contribuendo attivamente alla redazione del report che raccoglie risultati e fornisce indicazioni.

EMERGENCY concentra le sue attività di comunicazione e advocacy su

4 tematiche principali:

DIRITTO ALLA CURA

Crediamo che essere curati sia un diritto umano fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto a ogni individuo. Perché le cure siano veramente accessibili, devono essere completamente gratuite; perché siano efficaci, devono essere di alta qualità. Eguaglianza, Qualità, Responsabilità Sociale (EQS): nel "Manifesto per una medicina basata sui diritti umani" abbiamo espresso i principi che devono fondare i sistemi sanitari.

In seguito alla visita ufficiale al Centro Salam di Khartoum e in occasione del World Health Summit tenutosi a Berlino nell'ottobre 2018, il Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Dr. Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha pubblicamente riconosciuto il Centro e il programma di eccellenza sanitaria basata sui principi EQS come modello per l'intera regione, condividendo la determinazione di portare in Africa una sanità di alto livello e gratuita.

"Quello che mi ha colpito di più del Centro Salam è che sia finanziato a metà tra EMERGENCY e il governo del Sudan e offra cure gratuite. Questo è un modello di collaborazione tra pubblico e privato che dovrebbe essere replicato altrove, con il governo che gradualmente si assume sempre maggiore responsabilità per il finanziamento e il funzionamento dei servizi. Abbiamo bisogno di altri progetti basati sugli stessi principi e servizi di elevata qualità che permettano anche a casi complessi di essere curati secondo standard internazionali."

ABOLIZIONE DELLA GUERRA

La Dichiarazione universale dei diritti umani rappresenta la base per costruire una società giusta e libera: "Il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali e inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo".

Per ribadire al mondo che ogni essere umano nasce libero e uguale in dignità e diritti, il 10 dicembre 2018, nel 70esimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, siamo scesi in piazza insieme ad altre associazioni in oltre 85 città in tutta Italia. Insieme a decine di migliaia di persone abbiamo dimostrato che è possibile percorrere una direzione opposta al razzismo, all'odio, alla violenza, alla disumanità. Abbiamo fatto sentire la nostra voce per rompere il velo dell'indifferenza.

MIGRAZIONE

A dicembre 2018 EMERGENCY ha lanciato il progetto editoriale "Dove l'erba trema. Vite invisibili nelle campagne d'Italia", realizzato con la collaborazione dei fumettisti Gianluca Costantini, Simona Binni, Mattia Surroz e Sio, per raccontare con parole e immagini la realtà del caporalato e dello sfruttamento dei braccianti. Il progetto si articola in tre capitoli, ambientati ciascuno in un luogo simbolo di queste moderne forme di schiavismo della filiera agroalimentare: "Ai margini di primavera" a Castel Volturno (Campania), "La bella stagione" nell'area della Capitanata (Puglia) e "La terra senza terra" nella Piana di Gioia Tauro (Calabria). La compresenza di testi e illustrazioni restituisce uno spaccato molto vivido di una realtà fatta di baracche in lamiera, turni lavorativi estenuanti, condizioni di vita semischiavili, paghe inesistenti, dignità e diritti negati.

Nelle strutture di EMERGENCY in queste zone incontriamo le persone più vulnerabili di questa rete di sfruttamento, gli "invisibili": non solo migranti appena arrivati, ma anche italiani e stranieri regolari, "fuoriusciti" dal sistema sanitario dopo aver perso lavoro, casa e diritti. Qualunque sia il viaggio che li ha portati da noi, sono prima di tutto esseri umani.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il 21 marzo 2018 la Presidente di EMERGENCY Rossella Miccio ha partecipato all'audizione della Sottocommissione per i diritti umani al Parlamento Europeo di Bruxelles, presentando l'approccio dell'organizzazione sul tema degli aiuti umanitari in situazioni di emergenza. EMERGENCY propone sempre una modalità di lavoro a medio e lungo termine anche in quei contesti di crisi che richiedono soluzioni rapide ed efficaci nel breve periodo. Per far seguire un processo di ripresa e ricostruzione, riteniamo prioritario investire in interventi di qualità, garantendo sempre dei rapporti di sinergia tra aiuti umanitari e progetti di sviluppo a lungo termine.

EMERGENCY condivide questa visione con l'Unione Europea, che nell'ambito delle politiche Nexus attribuisce grande importanza al collegamento tra aiuti umanitari, come misura di risposta rapida in situazioni di crisi, e ulteriori azioni di sviluppo a medio e lungo termine.

GRI INDEX

Identificazione dei temi materiali	^[7] 102-46 Defining report content and topic Boundaries ^[6] 102-47 List of material topics	METODOLOGIA
Coinvolgimento degli stakeholders	^[4] 102-40 List of stakeholder groups ^[9] 102-41 Collective bargaining agreements ^[2] 102-42 Identifying and selecting stakeholders ^[3] 102-43 Approach to stakeholders engagement ^[5] 102-44 Key topics and concerns raised	LA CORNICE LEGALE E ISTITUZIONALE METODOLOGIA
Profilo dell'organizzazione	^[1] 102-1 Name of the organization ^[4] 102-2 Activities, brands, products, and services ^[3] 102-4 Location of operations ^[1] ^[9] 102-5 Ownership and legal form ^[2] 102-6 Markets served ^[5] 102-7 Scale of the organization ^[5] 102-8 Information on employees and other workers ^[3] 102-9 Supply chain ^[1] 102-45 Entities included in the consolidated financial statements ^[12] 102-10 Significant changes to the organisation ^[1] 102-11 Precautionary Principle or approach ^[7] 102-12 External initiatives ^[1] ^[2] 102-14 Statement from senior decision maker ^[11] 102-13 Membership of associations ^[9] 102-41 Collective bargaining agreements ^[1] 102-3 Location of headquarters	CHI È EMERGENCY RACCOLTA FONDI LA CORNICE LEGALE E ISTITUZIONALE LA CORNICE LEGALE E ISTITUZIONALE SOSTENIBILITÀ
Strategia	^[4] G4-EN27 Extent of impact mitigation of environmental impacts of products and service ^[2] 103-1 Management Approach ^[2] NGO10 Adherence to standards for fundraising and marketing communication practices ^[1] G4 DMA Public awareness and Advocacy	SOSTENIBILITÀ RACCOLTA FONDI ADVOCACY RACCOLTA FONDI ADVOCACY
Principi e valori	^[6] 102-16 Values, principles, standards, and norms of behavior	CHI È EMERGENCY
Governance	^[5] 102-18 Governance structure	CHI È EMERGENCY
Reporting	^[1] 102-50 Reporting Period ^[8] 102-54 Claims of reporting in accordance with GRI standards	METODOLOGIA



EMERGENCY ONG ONLUS

via Santa Croce 19 – 20122 MILANO

T +39 02 881881 – F +39 02 86316336